

# Cosa vedere lungo il percorso - giorno 5

## 36 SAN TOMASO E LE FRAZIONI

San Tomaso Agordino (San Tomàs in lingua ladina, 1082 metri s.l.m.) **non è un vero e proprio paese, ma un'area geografica costellata di tanti piccoli villaggi alpini delle Dolomiti Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO** situato in posizione rialzata rispetto a Cencenighe Agordino alla confluenza della Val Cordevole con la Val Biois in Agordino.



Il Comune di San Tomaso Agordino conta solamente poche centinaia di abitanti ma ha una superficie molto estesa e per la maggior parte **collocata in posizione soleggiata che favorisce l'agricoltura (come quella tradizionale dell'orzo)**; la caratteristica forse più evidente del Comune di San Tomaso Agordino è che la maggioranza del territorio comunale si colloca in pendenza, a volte anche molto marcata (in passato, gli Agordini scherzavano sulla pendenza di San Tomaso Agordino affermando che le galline erano dotate di un sacchetto che raccoglieva le uova appena deposte per evitare che rotolassero a valle, tanto sono inclinati i pendii di questo Comune).

Gli abitanti di San Tomaso Agordino sono ripartiti sul territorio in tante piccole e suggestive frazioni: Celat (sede municipale), Pianezze, Vallata, Mezzavalle, Pian Molin, Val, costa di Mezzo, Coi, Costa, Costoia, Canacede, Pecol, Piaia, Tocol, Chiea, Col Zaresè, Fontanelle, Martinazze, Sot Colarù, Colarù, Roi, La Costa, Forchiade, Avoscan. Tutte le frazioni di San Tomaso Agordino custodiscono luoghi di grande interesse naturale, panorami splendidi ed edifici storici quali case e **i tipici fienili delle Dolomiti, i "tabià"**. **Tutti i piccoli abitati sono molto graziosi e particolari**, e questo Comune merita sicuramente una visita e può essere una meta valida per un pomeriggio alla scoperta dei borghi più particolari Dolomiti UNESCO.

Il panorama di San Tomaso Agordino è sovrastato dalle imponenti moli del Civetta, del Pelmo e del Pelsa (al di là del Cordevole), mentre è sovrastato dalle cime del Gruppo della Marmolada (Cime di Pezza, Piz Zorlet, Sasso Bianco), anche se molte altre cime delle Dolomiti **Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO** si possono scorgere dai diversi punti del Comune.

Parte di San Tomaso Agordino dal sentiero per il Piz Zorlet

Una fitta rete di sentieri per buoni camminatori (dati i dislivelli e la pendenza media del territorio comunale) permettono di raggiungere le cime delle vette circostanti e le valli limitrofe; sul **territorio del Comune di San Tomaso transita inoltre l'Alta Via dei Pastori, di cui San Tomaso è uno dei maggiori promotori**.

Dalla bellissima e panoramica frazione di Costoia partono diversi splendidi sentieri per scoprire la zona, tra cui **l'escursione al Col de Tone ed il Sentiero Etnografico Col de Revena**. Lungo la via **che conduce all'inizio di questi due sentieri si trova il Vardadu**, una postazione panoramica veramente eccezionale che permette allo sguardo di spaziare per chilometri lungo il canale del Cordevole.



Le frazioni di San Tomaso

Nella frazione di Celat si può ammirare il cosiddetto “Vaticano”, una grande dimora familiare edificata agli inizi del XVIII Secolo e così chiamato a motivo delle dimensioni notevoli per il tempo. Il Vaticano rappresenta un eccellente esempio di architettura tipica autoctona delle Dolomiti UNESCO.

All'area comunale di San Tomaso Agordino appartiene anche la frazione di Avoscan, collocata all'imbocco della Val Cordevole. Questo abitato prende il nome dalla famiglia nobile degli Avoscano (o Avoscani, il cui rappresentante di spicco fu Guadagnino Avoscano – vedi sezione Storia dell'Agordino) che in passato dimorava proprio in questo luogo, dove sorgeva il loro castello. Al giorno d'oggi nulla rimane di quella costruzione se non la memoria storica.

In tempi recenti, dopo una fase caratterizzata da una fortissima emigrazione, San Tomaso Agordino sta sperimentando un periodo felice complice la contingenza di più elementi: in primis un'amministrazione oculata sta puntando sulla valorizzazione delle lavorazioni tradizionali e dell'agricoltura autoctona per un futuro sviluppo in chiave turistica (in quest'ottica è nata la Giornata dell'Orzo e delle Tradizioni Agricole che si svolge ogni anno il primo weekend di Settembre).

Tantissimi sono nel Comune di San Tomaso Agordino i Tabià, i tipici fienili delle Dolomiti UNESCO: in questo Comune, queste opere d'arte di manifattura tradizionale possono essere ammirati nella maggior parte della frazioni e lungo il Sentiero Etnografico Col de Revena.

37

## SASSO BIANCO E TABIAI DE CIAMP

Dalle frazioni di Piaia e Pecol si parte alla volta dell'altopiano di Tabiai di Ciamp e del Rifugio Sasso Bianco, oasi naturale del Comune di San Tomaso Agordino. Qui salivano un tempo i valligiani durante il mese di agosto per la fienagione d'alta montagna.

Da qui è inoltre possibile proseguire fino a Cima Sasso Bianco (2407 m s.l.m.), eccezionale terrazza panoramica sulle Dolomiti Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO.





Il lago di Cencenighe